****

**26. Potere**

*Spirito di Dio,*

*donami un cuore docile all’ascolto.
Fa’ che io non ponga ostacoli alla Parola
che uscirà dalla bocca di Dio.
Che tale Parola non torni a lui
senza aver operato in me ciò che egli desidera
e senza aver compiuto ciò per cui l’hai mandata.*

*(Carlo Maria Martini)*

**Dal Vangelo secondo Giovanni (11,45-57)**

45Molti dei Giudei che erano venuti da Maria, alla vista di ciò che egli aveva compiuto, credettero in lui. 46Ma alcuni di loro andarono dai farisei e riferirono loro quello che Gesù aveva fatto.

47Allora i capi dei sacerdoti e i farisei riunirono il sinedrio e dissero: "Che cosa facciamo? Quest'uomo compie molti segni. 48Se lo lasciamo continuare così, tutti crederanno in lui, verranno i Romani e distruggeranno il nostro tempio e la nostra nazione". 49Ma uno di loro, Caifa, che era sommo sacerdote quell'anno, disse loro: "Voi non capite nulla! 50Non vi rendete conto che è conveniente per voi che un solo uomo muoia per il popolo, e non vada in rovina la nazione intera!". 51Questo però non lo disse da se stesso, ma, essendo sommo sacerdote quell'anno, profetizzò che Gesù doveva morire per la nazione; 52e non soltanto per la nazione, ma anche per riunire insieme i figli di Dio che erano dispersi. 53Da quel giorno dunque decisero di ucciderlo.

54Gesù dunque non andava più in pubblico tra i Giudei, ma da lì si ritirò nella regione vicina al deserto, in una città chiamata Èfraim, dove rimase con i discepoli.

55Era vicina la Pasqua dei Giudei e molti dalla regione salirono a Gerusalemme prima della Pasqua per purificarsi. 56Essi cercavano Gesù e, stando nel tempio, dicevano tra loro: "Che ve ne pare? Non verrà alla festa?". 57Intanto i capi dei sacerdoti e i farisei avevano dato ordine che chiunque sapesse dove si trovava lo denunciasse, perché potessero arrestarlo.

**Per entrare nel testo**

Nel silenzio, rileggo il testo e rispondo, con libertà e spontaneamente, a questa domanda: Cosa mi colpisce di questo brano? Una frase, un’azione, un particolare inatteso, una parola, un sentimento nel quale mi riconosco …

**Per comprendere**

* In questo brano compaiono alcune istituzioni e categorie socio-religiose che si accordano per mettere in difficoltà Gesù e farlo condannare a morte. Può essere utile spiegare sinteticamente il loro ruolo: i farisei erano un gruppo politico-religioso molto rigido e zelante, che aveva la tendenza a criticare severamente tutti coloro ritenuti “impuri”. In realtà, i leader dei farisei erano spesso corrotti e ipocriti. Il Sinedrio era invece l’assemblea giuridica preposta all’emanazione delle leggi ed era l’unico organismo autorizzato a condannare alla pena di morte. Per questo motivo era stato convocato dai farisei e dai capi dei sacerdoti: questi ultimi avevano un ruolo di leadership all’interno del Sinedrio e all’epoca di Gesù il Sommo Sacerdote era Caifa, famoso per aver tentato numerosi compromessi politici con gli occupanti romani.
* Nell’episodio notiamo anche la menzione della festività pasquale: l’evangelista Giovanni la cita per tutti e tre gli anni della vita pubblica di Gesù e in particolare questa sarà l’ultima, quella della Passione.

**Per lasciarsi provocare**

* I farisei e i sacerdoti manifestano un timore che appare quasi radicale: i segni di Gesù sono talmente potenti e grandi che tutti rischiano di credere in Lui! Emerge così la reale motivazione che li spinge a desiderare ardentemente l’eliminazione di Gesù, poiché nonostante essi siano gli esperti della Legge e della Scrittura non riescono a comprenderne la natura messianica e ad apprezzarne il messaggio di salvezza universale. Per giungere al loro scopo e mantenere integro il loro potere non rinunciano alla collusione con i romani, pur affermando a gran voce l’esigenza di un’autonomia del popolo ebraico. Il potere nella storia a volte ha ostacolato il massaggio evangelico … credi che questa affermazione sia valida anche oggi?
* Da notare l’ironia che contraddistingue l’interrogativo posto dalla gente a conclusione del brano: “Non verrà alla festa?” Proprio Lui, che ne è il centro! Anche in questo caso possiamo cogliere una premonizione della Pasqua di Cristo, momento culmine della sua missione.

**Per condividere**

* Leggendo questo brano del Vangelo, quali caratteristiche del volto di Dio ho incontrato? Cosa mi stupisce, cosa mi inquieta?
* Che cosa dice questo Dio alla mia vita?
* Mi è rimasto un dubbio, avrei bisogno di un ulteriore chiarimento…

**Per pregare**

Forse non tutti ci sentiamo in grado di esprimerci attraverso una preghiera. Possiamo allora condividere semplicemente quali sentimenti e sensazioni ha messo in moto la lettura di questo brano. Se vogliamo esprimerci con una preghiera lo possiamo fare liberamente nella forma della *lode*, del *ringraziamento*, dell’*invocazione* o dell’*intercessione*.

**Un testimone**

"E' importante parlare di mafia, soprattutto nelle scuole, per combattere contro la mentalità mafiosa, che è poi qualunque ideologia disposta a svendere la dignità dell'uomo per soldi. Non ci si fermi però ai cortei, alle denunce, alle proteste. Tutte queste iniziative hanno valore ma, se ci si ferma a questo livello, sono soltanto parole. E le parole devono essere confermate dai fatti".

“Non ho paura delle parole dei violenti, ma del silenzio degli onesti”.

Queste parole pronunciate da don Pino Puglisi, sacerdote palermitano ucciso dalla mafia nr 1993 a motivo della sua attività pastorale, costituiscono la testimonianza reale di quanto esser cristiani significhi avere il coraggio di prendere posizione, di sporcarsi le mani, di sfidare il potere quando esso non persegue il bene delle persone.

Puoi approfondire la conoscenza di don Pino Puglisi leggendo alcune pagine a lui dedicate sul sito della Diocesi di Palermo:

Una lettura interessante è il libro “Ciò che inferno non è” di Alessandro D’Avenia, che ne racconta la vita.